

Sante Messe dal 1 aprile al 16 aprile 2023

SABATO 1 APRILE

18.30: †† Cristian; Zigiotta Fladio; Meneghello Giulio, Bendazzoli Carlo, Poppi Rosa, Fornasa Nerina; Tavella Mario e Giselda; Resi Ottavio e Maria; Dal Degan Argia, Gino, Mariella e Graziano; Panato Gelinda e Maria, Metrini Marino e Alice, anime del Purgatorio

DOMENICA 2 APRILE

DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (salmi 2ª sett.)

ore 8: †† Dal Degan Luigi; Romio Adriana; Danese Vincenzo, Angelina e Luigi; Giuliani Tiziano, Zoppi Francesco e Alba; fam. Albertini e Bologgia

ore 10.30: per la comunità; †† Zigiotta Ugo; Donà Alberto e Clara; Burato Silvio e Adele; Giulio, Maria e Francesco; secondo intenzione

LUNEDÌ SANTO 3 APRILE

ore 8: †† Milani Guglielmo e Lidia

MARTEDÌ SANTO 4 APRILE

ore 8: † Molinaroli Luciano

MERCOLEDÌ SANTO 5 APRILE

ore 18.30: †† Molinaroli Luciano; Rosa, Tarsillo, Carlo, Mariarosa, Ubaldo, Giulia, Giovanni, Battista e Antonia

GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE

CENA DEL SIGNORE

ore 20.30: Santa Messa nella Cena del Signore

VENERDÌ SANTO 7 APRILE

PASSIONE DEL SIGNORE

ore 20.30: celebrazione della Passione del Signore

SABATO SANTO 8 APRILE

VEGLIA PASQUALE

21.00: †† Brancaloni Antonio; Benin Vittorio, Meneghini Elvira e Masotto Giorgio

DOMENICA 9 APRILE

PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE (salmi 1ª sett.)

ore 8: †† Capanelli Antonio, Ferruccio e Linda; Castegnaro Battista
ore 10.30: per la comunità; †† Romio Brunetta; Aldegheri Giovanni e Filippo; Giulio, Maria e Francesco; fam. Burro e Santi

LUNEDÌ 10 APRILE

fra l'Ottava di Pasqua

ore 11: Santa Messa (sull'argine, dalla fam. Rugolotto)

MARTEDÌ 11 APRILE

fra l'Ottava di Pasqua

ore 8: †† 30° Rumere Rosa; Veronese Carlo; Fedrigo Ivan

MERCOLEDÌ 12 APRILE

fra l'Ottava di Pasqua

ore 18.30: †† Bravi Antonio; Meneghini Lino e Isolina

GIOVEDÌ 13 APRILE

fra l'Ottava di Pasqua

ore 8: Santa Messa feriale

VENERDÌ 14 APRILE

fra l'Ottava di Pasqua

ore 18.30: Santa Messa feriale

SABATO 15 APRILE

fra l'Ottava di Pasqua

ore 18.30: †† 30° Vigato Irene; Lanza Simonetta; Zambon Attilio e fam.; Dal Degan Mariella, Gino, Argia e Graziano

DOMENICA 16 APRILE

DELLA DIVINA MISERICORDIA (salmi 2ª sett.)

ore 8: †† Golin Mario, Adelina e figli; fam. Trevisan; secondo intenzione

ore 10.30: †† Veronese Erminio e Rosetta

ore 18.30 (chiesa): per la comunità; † Cappellini Bruno



AVVISI

SABATO 1 APRILE

• ore 15: Ritiro per i ragazzi della Prima Comunione (Gaudete). La Santa Messa delle 18.30 sarà animata dai ragazzi

→ Vendita delle colombe pasquali da parte dell'Avis di Belfiore

DOMENICA 2 APRILE

• ORE 10.15: SANTA MESSA (ANTICIPATA DI 15 MINUTI) CON BREVE PROCESSIONE DAL PIAZZALE DEL GAUDETE

→ In tutte le Messe saranno distribuiti e benedetti i rami di ulivo

→ Vendita delle colombe pasquali da parte dell'Avis di Belfiore

• ore 15.30: Incontro per le coppie dal titolo "Nella dinamica Mor-te-Risurrezione si compie la rinascita degli sposi" (Gaudete)

LUNEDÌ 3 APRILE

• ore 20.30: penitenziale per adulti (chiesa)

MERCOLEDÌ 5 APRILE

• ore 15: incontro dell'Università popolare (sala Pio X)

• ore 15: confessioni per i ragazzi di 5ª elementare (chiesa)

GIOVEDÌ 6 APRILE

• ore 20.30: Santa Messa nella Cena del Signore con la presenza e lavanda dei piedi ai ragazzi della Prima Comunione. Al termine della Messa il gruppo della Caritas distribuirà il pane benedetto (Confermatorio)

• ore 21.30-22.30: Adorazione silenziosa all'altare della riposizione (cappellina)

VENERDÌ 7 APRILE

→ GIORNO DI DIGIUNO (dai 18 ai 60 anni) e di ASTINENZA DALLE CARNI (dai 14 anni in su) per fare qualche gesto più sostanzioso di carità

• ore 15: Via Crucis animata dai ragazzi di 5ª elementare

• ore 16-19: confessioni per tutti (chiesa)

• ore 20.30: celebrazione della Passione del Signore

SABATO 8 APRILE

• ore 9-12: confessioni per tutti (chiesa)

• ore 15-18: confessioni per tutti (chiesa)

• ore 21: Veglia Pasquale

DOMENICA 9 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE

→ Da oggi al Fonte Battesimale sono a disposizione le boccette con l'acqua benedetta

LUNEDÌ DELL'ANGELO 10 APRILE

• ore 11: Santa Messa sull'argine dalla famiglia Rugolotto (in caso di maltempo sarà in chiesa)

MARTEDÌ 11 APRILE

• ore 20.30: incontro della San Vincenzo (Gaudete)

GIOVEDÌ 13 APRILE

• ore 15: incontro dell'Università popolare (sala Pio X)

• Adorazione Eucaristica in cappella dalle 15 alle 21

SABATO 15 APRILE

• ore 9-11: Centro di ascolto della Caritas (Gaudete). Per urgenze telefonare al 351.7131350 (ore pasti)

• ore 10.30 (santuario): matrimonio di Costa Enrico e di Burato Stefania

• ore 15.30: prove dei ragazzi della Prima Comunione (chiesa)

• ore 18.30: Santa Messa con gli anniversari di matrimonio del mese di aprile

DOMENICA 16 APRILE

• ore 10.30: Santa Messa con la celebrazione della Prima Comunione; riservata alle famiglie dei ragazzi.

La Messa per la comunità è spostata alle ore 18.30 (chiesa)

SANTO ROSARIO: ore 15.30 tutte le domeniche al santuario della Madonna della Stra'.

MESSAGGERO FLOREALE
NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BELFIORE ANNO 2 N° 14

VIA ROMA, 8 - 37050 - BELFIORE - (NR)
TEL./FAX: 045-7640512
CEL. PARROCO: 347.3353069
parrocchia.belfiore@alice.it
www.parrocchiadibelfiore.it

2 APRILE 2023
DOMENICA DELLE PALME:
PASSIONE DEL SIGNORE

GLORIA E LODE A CRISTO, NOSTRO RE E SALVATORE

(Matteo 26, 14-27,66)

OFFERTE PER I LAVORI

DI RISCALDAMENTO DELLA CHIESA € 150



IBAN IT 92 U 05034 59270 00000017998

Strano ingresso

Un ingresso, quello di Gesù in Gerusalemme, che presenta non poche "stranezze". Se egli cerca un'investitura messianica non è certo cavalcando un asino che darà un'immagine forte di se stesso. Il richiamo, comunque, al profeta non è di poco conto. Gesù non vuole alimentare la rivolta degli zeloti e non si identifica con un generale carismatico, che scaccerà i romani e ristabilirà, dopo tanto tempo, l'indipendenza di Israele. Egli vuole essere piuttosto il re mite e buono, disarmante e disarmato nella sua semplicità. Gesù, comunque, non blocca l'entusiasmo popolare, i gesti con cui la folla vuole mostrargli il suo affetto, ma anche il riconoscimento che i capi si ostinano a negargli. I mantelli stesi sul suo percorso, insieme ai rami degli alberi testimoniano la considerazione che la gente ha per lui.

Non è senz'altro un maestro o un predicatore qualsiasi, ma viene identificato come l'atteso, come «il Figlio di Davide», che viene «nel nome del Signore». Non è questa "popolarità" il criterio con cui Gesù giudica la sua missione, anche se la gioia della gente è segno della gioia dei poveri che si sentono ascoltati da parte di Dio!



Le "stranezze"

non mancano e questo ingresso festoso è preludio di un corteo doloroso, che muoverà dal pretorio di Pilato verso il monte Calvario. Conclusione amara di un inizio che sembrava foriero di ben altra conclusione? Gesù è disposto a andare fino in fondo, a qualsiasi costo, a correre anche il rischio di finire sulla croce. L'amore, che lo ha guidato nei tre anni del suo ministero pubblico, lo conduce ora a entrare nella Città Santa con determinazione, confidando nel Padre che non lo abbandonerà, qualunque cosa accada.

È questo amore il vero protagonista: un amore smisurato, disposto ad affrontare anche la sofferenza, disposto a offrire la propria vita, purché gli uomini vengano per sempre liberati dal peccato, dal male, dalle paure che spesso li assalgono. Un amore che accetta anche il fallimento, l'apparente sconfitta per trasformare la vita di tutti e offrire un'alleanza nuova ed eterna con Dio.

Roberto Laurita

Buona Pasqua a tutti!

Carissimi,
Il Signore ci dona la grazia di rivivere insieme la Pasqua.

"Pasqua è il passaggio dalla prigionia alla libertà, dalla sterilità alla fecondità, dalla solitudine all'abbraccio, e la forza viene da Colui che si è precipitato per amore dentro le nostre contraddizioni, dentro i nostri tradimenti e abbandoni. Dio è lì dentro; è passato attraverso la Croce e cammina con noi e con le nostre croci, ci incoraggia ad andare avanti, nonostante la fatica, verso la bellezza e l'armonia" (E.R.).

Non so se ci possa colpire di più l'esperienza della resurrezione o quella della croce. Forse rimaniamo più stupiti davanti a un Dio che ama da morire. Sì il suo amore è un amore che fa venire i brividi... Gesù è morto amando e l'amore continua a risuscitare in noi la vita.

Camminare o correre? La mattina di Pasqua corrono tutti: Maria di Magdala corre da Pietro... Pietro e Giovanni corrono al sepolcro... come se avessero dentro un fuoco che li spinge... C'è una forza straordinaria. Non si corre così per andare da un morto; corrono perché percepiscono qualcosa di incomprensibile, ma di straordinario. Corrono perché la notizia non può aspettare, Gesù merita l'urgenza. Di fronte alla Pasqua ci sentiamo inadeguati, in ritardo; anche noi forse percepiamo che qualcosa può ancora cambiare nel nostro cuore, che non tutto è perduto e il soffio dello Spirito desidera riaccendere la fiamma della speranza. Una speranza che non nasce dalle nostre forze ma che è un dono che ci viene dall'Alto.

Corriamo anche noi oggi fuori dai nostri sepolcri perché Gesù ci precede e ci invita a seguirlo.

Il Signore benedica voi e le vostre famiglie.
Don Marco

LA PARROCCHIA DI BELFIORE ORGANIZZA IL VIAGGIO NELLA GIORDANIA BIBLICA

accompagnati da don Marco Simino

dal 9 al 16 novembre 2023

SONO APERTE LE ISCRIZIONI. AFFRETTATEVI!!!

Per info Experience Travel

via Scuderlando, 112 - Verona - tel 045.8104324

e-mail: info@experiencetravel.it

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO NEL CENACOLO

Fa sempre uno strano effetto entrare nella sala del Cenacolo. Anche se ci dicono subito che quello che vediamo appartiene sicuramente all'epoca crociata, non possiamo fare a meno di commuoverci, ricordando quanto è avvenuto in questo luogo. E immaginiamo la meraviglia degli apostoli quando Gesù prende un pane, lo spezza e lo dà da mangiare ai suoi. Le parole che pronuncia suonano strane ai loro orecchi. Parlano di un corpo spezzato per dare la vita. Come se non bastasse, afferra la coppa del vino e mentre la offre a coloro che gli stanno accanto evoca il sangue versato per suggellare un'alleanza destinata a durare per sempre, un'alleanza nuova, che non potrà essere infranta.

Il suo corpo sarà dunque lacerato? La sua esistenza terminerà in modo violento, con uno spargimento di sangue? È difficile sapere cosa passò quella sera per la testa e per il cuore degli apostoli. Quelle frasi devono aver prodotto gli effetti più diversi, rimanendo scolpite nella loro memoria.

Come se non bastasse, il Maestro si alza da mensa, si cinge di un grembiule, prende dell'acqua e un asciugatoio e si mette a lavar loro i piedi e ad asciugarli. Come permettere una cosa simile? Come accettare che Gesù compia l'operazione umiliante riservata allo schiavo? Quando si entra nel Cenacolo è come se tutto questo si riversasse nel cuore e nella testa, come se rivedessimo al rallentatore ciò che accadde quella sera. E non si può fare a meno di offrire un'eco allo sconcerto degli apostoli.

Ci siamo immaginati Dio che viene nella forza, spezzando ogni resistenza, travolgendo ogni oppositore. Ed ora è lui invece a spezzarsi, lui ad offrirsi e a donarsi fino in fondo.

Ci siamo immaginati un Dio come un padrone, che siede sul trono più alto e domina tutti. Ed ora invece è lui a piegarsi, a mettersi in ginocchio, a fare il servo, a caricarsi del nostro peccato per liberarci da tutto ciò che ci tiene prigionieri.

Ci siamo immaginati un Dio che castiga e dà la morte ai malvagi e ora vediamo un Dio che affronta la morte senz'altra arma che quella dell'amore.

Sì, questo Dio è decisamente sorprendente e spiazza tutte le nostre fantasie: ci domanda di accoglierlo in tutta la sua sconcertante tenerezza, di lasciarci rigenerare dalla sua misericordia.

VENERDÌ SANTO D'AVANTI AL CROCFISSO

Mi fermo davanti al Crocifisso: mi fermo a contemplare il mistero di dolore e di morte che fa da preludio alla risurrezione.

Tocco il legno di quel patibolo sul quale Gesù è stato issato, il legno bagnato dal suo sudore e dal suo sangue. E penso che questo strumento di morte, ora è diventato per tutti noi l'albero della vita. È lui, il Cristo, che lo ha trasformato, con il suo amore.

Guardo i chiodi che hanno fissato il suo corpo. È così che hanno tentato di fermarlo, di impedirgli di continuare il suo ministero di consolazione e di guarigione. Quelle mani che hanno toccato i lebbrosi, che hanno rialzato i paralitici, che hanno spezzato il cerchio diabolico dell'isolamento e della schiavitù, quelle mani che hanno spezzato il pane per sfamare le folle. Mani destinate a rimanere per sempre aperte per accogliere con tenerezza e misericordia tutti coloro che invocano perdono e domandano di essere trasfigurati dalla sua bontà.

Quei piedi che hanno percorso le strade degli uomini, quei piedi coperti dalla polvere, affaticati dai lunghi percorsi, quei piedi che lo hanno portato da tante persone, in tante case, per condividere le sofferenze e aprire orizzonti di speranza.

Contemplo il volto di Cristo, che reca i segni di una notte di patimenti e di ingiurie, le tracce dell'abbandono e dell'angoscia, delle battiture e degli sputi. Su quel capo la corona di spine fa scendere piccoli rivoli di sangue.

Medito davanti al costato aperto dalla lancia del centurione. D'ora in poi nessuno potrà più parlare di un Dio beato nella sua solitudine. Nel Cristo, infatti, egli si rivela come il Dio trafitto per amore, colui che fa scendere sulla nostra terra l'acqua e il sangue che rigenerano a vita nuova. È un Dio che ha accettato di aprirsi, di svuotarsi, di offrirsi per salvare, per strappare al potere del male. È un Dio che non ha pensato a salvare se stesso, ma ha accettato di perdersi per salvare l'umanità. È un Dio che non ha chiesto la vita degli altri, ma ha offerto la sua.

SABATO SANTO NON È QUI. È RISORTO!

Quel venerdì tutto sembrava veramente finito. Un bel sogno infranto. Un lieto annuncio dissolto come neve al sole. Gesti e parole di guarigione, di misericordia, di consolazione cancellati dalla memoria. Il progetto di Gesù di Nazaret non aveva retto all'urto con i potenti del momento, i capi religiosi ebrei e il rappresentante di Roma. L'avevano inchiodato a una croce e con lui avevano fatto morire la speranza di tanti poveri che gli avevano creduto. Gli avevano tappato la bocca, una volta per sempre.

Quella pietra, che ostruiva l'imboccatura del sepolcro, era molto di più di una copertura: era un sigillo e un macigno. Chi avrebbe potuto tirarlo fuori di lì? Lui e il suo messaggio erano prigionieri di quella tomba. Nulla e nessuno avrebbe mai più fatto tornare in vita la memoria di quel profeta, di quel maestro che, dopo un qualche consenso, era finito così miseramente, abbandonato da tutti, tradito da uno dei suoi.

Quel venerdì aveva tutto l'aspetto di un ultimo giorno. Quella pietra sembrava destinata a rimanere lì per sempre, con la sua gelida forza, a bloccare nell'oscurità della morte, colui che si era dichiarato Messia, Figlio di Dio. Condanna senza appello. Sentenza eseguita. E invece, proprio quando tutto sembra inghiottito dall'oblio e dal fallimento, proprio quando sembra che le forze del male abbiano avuto l'ultima parola, avviene l'impossibile.

Quel primo giorno della settimana ebraica diventa il primo giorno di un'epoca nuova. Quella pietra fatta apposta per bloccare l'ingresso al sepolcro, viene rotolata via e il messaggero di Dio ci si siede sopra. Il macigno ridotto a ruolo di sgabello! E anche la tomba non serve più a nulla, dal momento che non ha più nulla da trattenere, da nascondere, da tener prigioniero. È ormai solamente «il luogo dove l'avevano deposto». Un luogo dove restano solo le tracce di ciò che è accaduto: le bende e il sudario. E lui, Gesù di Nazaret? «Non è qui. È risorto [...] e ora vi precede in Galilea».

Se qualcuno credeva di fare di lui solo un ricordo lontano, coltivato da piccoli gruppi, chiusi nelle loro case, accompagnati dalla memoria nostalgica di qualche suo gesto o di qualche sua parola, memoria destinata a sbiadire nel tempo e a scomparire, si è sbagliato.

Egli è vivo e dà appuntamento ai suoi al crocevia della storia, là dove gli uomini e le donne passano, si incontrano e si scontrano, perché è lì che la sua speranza deve essere annunciata, è lì che la bella notizia può raggiungere tutti quelli che attendono una luce, un messaggio di amore e di misericordia, una salvezza a lungo desiderata. L.R.



Settimana Santa e Pasqua 2023

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO - 6 APRILE

ORE 20.30: Messa della Cena del Signore

ORE 21.30-22.30: Adorazione silenziosa all'altare della reposizione (cappellina)

VENERDÌ SANTO - 7 APRILE

ORE 15.00: Via Crucis animata dai ragazzi di 5ª elementare

ORE 16.00-19.00: Confessioni per tutti

ORE 20.30: Celebrazione della Passione del Signore

SABATO SANTO - 8 APRILE

ORE 9.00-12.00: Confessioni per tutti

ORE 15.00-18.00: Confessioni per tutti

ORE 21.00: Veglia Pasquale

PASQUA DI RISURREZIONE - DOMENICA 9 APRILE

ORE 8.00 E 10.30 SANTE MESSE

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 10 APRILE

ORE 11.00 Messa di "Pasquetta" sugli argini (in caso di maltempo, in chiesa)



EXPERIENCE TRAVEL

DI BASTIANI TRAVEL SRL

Parrocchia Natività di Nostro Signore Gesù Cristo

Belfiore all'Adige - Verona -

Siena e Assisi

"Sui passi di santa Caterina e San Francesco"

Accompagnati da Don Marco Simino

Dal 12 al 15 Giugno 2023

Per informazioni ed iscrizioni: **Experience Travel**

Via Scuderlando, 112 37135 Verona • Tel. 0458104324 • e-mail info@experientctravel.it

